

AVVISO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 55 D. LGS.117/17 PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA CO-PROGETTAZIONE E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO AFFIDI DELLA ZONA FIORENTINA SUD EST.

La Società della Salute Fiorentina Sud Est è chiamata alla tutela, protezione e cura dei minori e, in linea con tale compito, ha negli anni sempre contribuito alla promozione ed allo sviluppo degli interventi rivolti al contrasto del disagio familiare e minorile. Tra questi, attraverso il Centro Affidi si sono potute sviluppare sul territorio varie forme di accoglienza dei minori con particolare riguardo all'accoglienza familiare, quali l'affido e tutte quelle forme di solidarietà e prossimità familiare di più recente sviluppo;

La Società della Salute Fiorentina Sud Est indice un'istruttoria pubblica per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore per la co-progettazione e la gestione di attività del Centro Affidi zonale da svolgersi in collaborazione con l'équipe di riferimento.

Art. 1 – Ente procedente

Società della Salute Fiorentina Sud Est
Sede Legale: Piazza della Vittoria 1, 50012 - Bagno a Ripoli (FI)
Sede Operativa: Via dell'Antella 58, c/o Palazzina A, 50012 – Bagno a Ripoli
E-mail: sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it
Pec: sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it

Art. 2 – Quadro normativo e programmatico di riferimento e Definizioni

1. Il presente Avviso è pubblicato in coerenza con le disposizioni legislative nazionali e regionali volte a promuovere il concorso e la partecipazione delle organizzazioni della cittadinanza attiva alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi del sistema di tutela pubblica dei diritti di cittadinanza sociale:

- Legge n. 184/83, “Diritto del minore ad una famiglia”, (integrata e modificata dalla L. 149/01 e dalla L. 173/15);
- Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni - “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.C.R.T. 348/1994 Direttiva ai Comuni ed alle Unità Sanitarie Locali per la costituzione ed il funzionamento del Servizio per l’Affidamento familiare;
- Legge 476 del 31/12/98 Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di Adozioni internazionali fatta all'Aja il 29/05/1993;

Società della Salute Fiorentina Sud Est

Piazza della Vittoria 1 – Via di Antella 58, Loc. Ponte a Niccheri – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it ♦ sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it

C. F. 94297490487 – P. IVA 07179170480

- Legge n. 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DPCM del 30/03/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” ai sensi dell’Art. 5 della Legge 328/2000;
- L.R. n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- D.G.R.T. 139/2006 Indirizzi in materia di Affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi ai sensi dell’art. 53 c. 2 lett. e) Legge Regionale 41/2005;
- DGRT 595/2016 Sviluppo del Progetto Regionale Affidamento e azioni innovative di sostegno alla genitorialità;
- D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”. e successive modifiche apportate dal D.Lgs. n. 105 del 3 agosto 2018;
- DGRT 374/2017 Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi socio-educativi ai sensi dell’art. 53 c. 2 lett. e) Legge Regionale 41/2005. Integrazione;
- L.R. n. 65 del 22/07/2020 “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano”;
- Delibera della Regione Toscana n. 1494/23 “Indirizzi operativi per l’affidamento familiare”;
- Linee di indirizzo per l’affidamento familiare approvate dalla Conferenza Unificata l’8 febbraio 2024;

Definizioni

- Procedura di co-progettazione: procedura ad evidenza pubblica per la selezione di soggetti del Terzo settore, cui affidare le attività previste nell’Avviso pubblicato;
- Idea Progettuale: prima bozza relativa allo sviluppo del progetto presentata dal Soggetto del Terzo settore ed allegata alla domanda di partecipazione;
- Proposta progettuale: schema di proposta elaborato al tavolo di co-progettazione tra due o più soggetti partecipanti;
- Progetto operativo: progetto definitivo elaborato sulla base della proposta progettuale selezionata dalla Commissione che definisce tutti gli aspetti dell’oggetto dell’Avviso;

- Enti del terzo settore: i soggetti del Terzo settore, di cui all'art. 4 del del D. Lgs. 117 del 2017;
- Soggetto attuatore: l'Ente del Terzo Settore (singolo o riunito in Ati/Rti) chiamato a realizzare le attività progettuali.

Art. 3 - Responsabile Unico del Procedimento

1. Ai sensi dell'art.8 della L.241/1990 e successive modifiche e integrazioni, si comunica che il Responsabile del procedimento è il responsabile dell'Ufficio di Piano della SdS Fiorentina Sud Est, Dott. Neri Magli.

Art. 4 - Oggetto e finalità della manifestazione d'interesse

1. Il presente Avviso è finalizzato alla co-progettazione e la realizzazione di interventi di sostegno, formazione e sensibilizzazione, come dettagliato nei seguenti paragrafi:
2. Oggetto principale del percorso di co-progettazione è la gestione del Centro Affidi Zonale della Società della Salute Fiorentina Sud Est, attraverso cui si intende valorizzare e diffondere la cultura dell'affidamento familiare e promuovere nuove forme di accoglienza dei minorenni e di sostegno alle famiglie ed alla genitorialità.
3. Il Centro Affidi Zonale è un servizio che si occupa di organizzare l'affidamento di minorenni le cui famiglie si trovano in stato di momentanea difficoltà e ha l'obiettivo principale di reperire nuclei affidatari, curarne la formazione, gestire l'abbinamento e il sostegno dei minorenni all'interno dei nuclei stessi, garantendo il supporto del singolo progetto di affido, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali coinvolti, le equipe multiprofessionali, le Autorità preposte.
4. Il Centro Affidi vuole essere sempre più anche uno strumento di prevenzione attraverso attività di orientamento, sostegno e recupero delle famiglie con particolare attenzione alle più fragili, in condizioni di vulnerabilità, con realizzazione di azioni e progetti di supporto quali anche il vicinato solidale, l'affido culturale, i percorsi post adozione messi in atto dall'équipe multiprofessionale.
5. Il Centro Affidi Zonale ha sede in locali idonei allo svolgimento dell'attività e messi a disposizione da uno dei soci della SdS. La sede dispone di uffici adeguati, dotati di arredi e di strumentazione per i colloqui individuali e di gruppo. Eventuali modifiche di sede saranno concordate con il soggetto gestore solo se a distanza superiore a 20 km dalla sede attuale (Via Pian di Grassina 10 - Bagno a Ripoli), mantenendo l'adeguatezza dei locali e della strumentazione assegnata.
6. Il servizio è articolato nelle seguenti 2 azioni complementari per la tutela dell'infanzia ed il sostegno di minorenni e famiglie con particolare attenzione per quelle in condizioni di vulnerabilità:

Società della Salute Fiorentina Sud Est

Piazza della Vittoria 1 – Via di Antella 58, Loc. Ponte a Niccheri – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it ♦ sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it

C. F. 94297490487 – P. IVA 07179170480

Azione A - Centro Affidi Zonale

Azione B – Progetti complementari di sostegno alle famiglie e all’infanzia articolati in micro-progetti.

AZIONE A: IL CENTRO AFFIDI ZONALE

1. L’azione principale dell’appalto è la gestione del Centro Affidi Zonale con finalità di:

- reperire e sostenere le famiglie affidatarie o i singoli disponibili a intraprendere un percorso di accoglienza di minorenni in affidamento nelle sue diverse forme per come indicato dalle Linee di indirizzo per l’affidamento familiare approvate dalla Conferenza Unificata l’8 febbraio 2024;
- promuovere la cultura dell’affidamento familiare per le famiglie, coppie e persone singole, disponibili ad impegnarsi nell’accoglienza di minorenni, collaborando con i Servizi Territoriali nell’implementazione di azioni di sensibilizzazione verso la comunità locale;
- coadiuvare i Servizi Sociali e Sociosanitari territoriali nella gestione dei progetti di affido;

2. Il Centro Affidi Zonale si pone come:

- polo di riferimento sovracomunale con funzioni di promozione dell'affidamento familiare nelle sue diverse forme
- luogo di indirizzo e di orientamento per i Servizi Territoriali sulle problematiche minorili;
- sede centrale del Centro per le Famiglie per tutto il territorio della Sds Fiorentina Sud Est con funzioni cardine di diffusione della cultura dell’accoglienza, di prevenzione dell’allontanamento dei minorenni e di promozione della riunificazione familiare e di una genitorialità positiva;

3. Le prestazioni richieste per il Progetto “Centro Affidi Zonale” si sviluppano secondo un modello organizzativo articolato in 7 aree operative:

1) AREA DELLA SENSIBILIZZAZIONE/PROMOZIONE

- promuovere e diffondere la cultura dell’affidamento familiare nelle sue diverse forme, quale strumento privilegiato per prevenire l’allontanamento di un bambino dalla propria famiglia, attraverso campagne permanenti di informazione e sensibilizzazione verso la comunità locale in collaborazione con i Servizi

Società della Salute Fiorentina Sud Est

Piazza della Vittoria 1 – Via di Antella 58, Loc. Ponte a Niccheri – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it ♦ sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it

C. F. 94297490487 – P. IVA 07179170480

Territoriali. La promozione dell'affidamento familiare ha come obiettivo quello di diffondere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà sociale (e/o vicinanza solidale) che dovrebbe essere alla base di ogni comunità che diventa responsabile ed educante. Ogni C.A. organizza iniziative specifiche legate al proprio territorio e alle proprie disponibilità e risorse programmando periodicamente un calendario di proposte e di iniziative di sensibilizzazione/promozione

- coinvolgimento delle Associazioni e delle realtà di volontariato del territorio che si occupano di tematiche legate all'infanzia ed alla famiglia.

- la partecipazione a progetti di area vasta e al Coordinamento Regionale dei Centro Affidi;

2) AREA CONSULENZA AI SERVIZI TERRITORIALI

- consulenza, riflessione condivisa rispetto all'appropriatezza del progetto di affidamento, supporto e collaborazione coi servizi socio-sanitari territoriali per la costruzione, gestione, avvio dei progetti.

3) AREA ACCOGLIENZA/INFORMAZIONE/FORMAZIONE

- reperimento delle famiglie e dei singoli disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minorenni privi temporaneamente di un ambiente familiare idoneo attraverso una fase informativa sull'affidamento familiare che ha come obiettivi l'orientamento, l'ampliamento della conoscenza dell'istituto giuridico dell'affidamento familiare e il raggiungimento della consapevolezza rispetto alle molteplici implicazioni e significati che investono il bambino e la famiglia che lo accoglie ; una fase formativa attraverso colloqui individuali o cicli di incontri di gruppo. Tali incontri sono finalizzati all'approfondimento delle tematiche di cui sopra e, in fasi diverse del percorso, potranno arricchirsi del contributo esperienziale di persone che hanno già sperimentato l'affido.

4) AREA CONOSCENZA: questa fase è dedicata ai candidati che confermano l'interesse per l'affidamento, invitati a partecipare al percorso individuale di conoscenza, finalizzato a verificare le motivazioni e le risorse che li caratterizzano. Tale percorso sarà condotto dall'assistente sociale e dallo psicologo facenti parte dell'équipe del C.A.

5) AREA ISTRUTTORIA/ABBINAMENTO/AVVIO DEL PROGETTO: Quest'area implica l'attuazione di un complesso processo operativo che si articola in una fase istruttoria che prende avvio dalla richiesta di attivazione di risorsa familiare proveniente dal S.S.P. o da altri C.A. e al successivo approfondimento della

stessa, seguita dalla delicata fase di individuazione della risorsa familiare meglio rispondente alle esigenze e bisogni del minore (abbinamento bambino-famiglia affidataria/collocataria) e dalla fase di avvio e attuazione del progetto (progetto di affidamento) Una volta realizzato e confermato l'abbinamento bambino-famiglia affidataria/collocataria si procede all'elaborazione condivisa del progetto (contenuti, modalità, tempi, ecc.) tra tutti i soggetti coinvolti.

6) AREA MONITORAGGIO E SOSTEGNO L'attività di monitoraggio sui progetti di affidamento viene svolta dal C.A. e dal S.S.P. in collaborazione tra loro e con gli altri membri dell'équipe multidisciplinare che ha la presa in carico del minore, di cui sia il Centro Affidi, sia il SSP sono parte, con previsione di una fattiva collaborazione alle verifiche periodiche del progetto d'affido con i Servizi Territoriali di Zona e non;

- sostegno specializzato ai minorenni inseriti in affidamento ed alle famiglie/persone disponibili a intraprendere un percorso di affidamento e durante tutto il progetto di affidamento

-la conduzione di gruppi di sostegno delle famiglie anche in collaborazione con i Servizi sociali territoriali;

7) AREA CONCLUSIONE DEL PROGETTO: accompagnamento in collaborazione con i Servizi sociali e socio-sanitari alla conclusione dell'intervento attraverso il sostegno al bambino, alla F.O. e alla F.A.

A tali attività si affiancano quella di implementazione, organizzazione e gestione della banca dati che dovrà contenere i dati e le informazioni per un'adeguata attività di abbinamento, i dati relativi ai progetti di affidamento attivati e/o conclusi, le informazioni relative alle evoluzioni dei progetti ed i loro risultati; nonché la collaborazione e/o il coordinamento per la raccolta ed elaborazione dei dati sul tema specifico e/o comunque inerenti l'area minori, richiesti dalla zona, dalla Regione o da altri soggetti a ciò preposti;

4. Nell'intento di contribuire al rafforzamento delle azioni offerte dal Centro Affidi sul tema della genitorialità, deve essere garantito:

- lo svolgimento di incontri protetti tra minorenni coinvolti in un progetto di affidamento e genitori della famiglia di origine.

- il mantenimento o il ripristino di relazioni complesse tra genitori e figli, in situazioni di particolare gravità (interruzione dei rapporti con il genitore non affidatario, gravi problematiche personali di un genitore, collocamento etero-familiare del minore, mantenimento o ripristino di relazioni parentali), quando queste

sono state compromesse per separazioni conflittuali, interruzione dei rapporti per lungo tempo o problematiche personali e sanitarie gravi di un genitore.

5. I destinatari del Centro Affidi Zonale per l'Azione A:

- i minorenni residenti, temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare, in carico al Servizio Sociale Professionale, anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria minorile.
- le famiglie e i singoli disponibili all'affido dei minorenni, interessati ad intraprendere un percorso di informazione, formazione, di conoscenza e valutazione per esperienze di affido.

Le persone che si rendono disponibili ad accogliere un bambino in affido si rivolgono prioritariamente al C.A. del luogo ove hanno la residenza anagrafica o il domicilio al fine di svolgere un percorso di informazione, formazione e conoscenza. Qualora le persone si rivolgano a un C.A. diverso da quello ove hanno la residenza, quest'ultimo è invitato a darne comunicazione a quello di residenza (Raccomandazione 122.a.1, Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, 2012).

Destinatari del servizio sono altresì la comunità civile e le Istituzioni, il volontariato, l'associazionismo ecc.. attraverso azioni informative, preventive e promozionali.

In un'ottica di interscambiabilità, in casi particolari, i destinatari del servizio possono essere anche minori residenti in territori extra-zonali. Le spese di affido e di eventuale attivazione di incontri protetti, sono a carico dei Comuni di provenienza.

6. Le attività dovranno avere un'articolazione oraria flessibile, in modo da garantire da un lato la massima accessibilità per l'utenza, dall'altro la più ampia interazione con i servizi sociali. La disponibilità dovrà quindi essere garantita sia in orario antimeridiano che pomeridiano, su 5 giorni la settimana con eventuale disponibilità degli operatori nella giornata del sabato per far fronte ad esigenze delle famiglie non altrimenti gestibili. Il soggetto affidatario dovrà garantire lo spostamento nel territorio zonale degli operatori, quando necessario od opportuno.

7. Per la realizzazione, in termini di efficacia e di efficienza del Centro Affidi Zonale, si ritiene necessaria la messa a disposizione di un'équipe modello multidisciplinare, così costituita:

- **Assistente sociale: 32 ore settimanali x 48 settimane annue per le attività specifiche del Centro Affidi**

La professionalità da impegnare è quella di un Assistente Sociale Professionale iscritto all'Albo Professionale degli Assistenti Sociali. In considerazione dell'importanza e della delicatezza che riveste l'organizzazione di un servizio “di zona”, l'Assistente Sociale dovrà essere di provata competenza ed esperienza nell'area minori e famiglia; deve inoltre possedere buone capacità organizzative al fine di garantire efficaci livelli di prestazione. Inoltre, dovrà possedere almeno 24 mesi di esperienza documentata, maturata nell'ultimo quinquennio, in servizi inerenti l'area minori e famiglia svolti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, presso i seguenti servizi: Servizi Educativi per minori e famiglie, Centri Famiglia, Servizi Sociali Professionali Comunali o aziendali, Consulenti Familiari, Centri Affidamento, Associazioni di Volontariato, Centri di Ascolto, Centri Diurni etc. L'Assistente Sociale dovrà inoltre svolgere funzioni di Coordinamento operativo del Centro.

• **Psicologo per 24 ore settimanali x 48 settimane annue, di cui: 20 ore settimanali per le attività specifiche del Centro Affidamenti, e 4 ore settimanali per la conduzione di Gruppi Post Affidamento (famiglie affidatarie, minorenni in affidamento).**

La professionalità da impegnare è quella di un Professionista Psicologo iscritto all'Albo degli Psicologi. Lo Psicologo deve possedere comprovata esperienza nel campo minorile ed in modo particolare in materia di affidamento e conoscenza dell'organizzazione dei Servizi. Inoltre, dovrà possedere almeno 24 mesi di esperienza documentata, maturata nell'ultimo quinquennio, in servizi inerenti l'area minori e famiglia svolti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, presso i seguenti servizi: Servizi Educativi per minori e famiglie, Centri Famiglia, Servizi specialistici aziendali, Consulenti Familiari, Centri Affidamento, Associazioni di Volontariato, Centri di Ascolto, Centri Diurni etc.. Ove preferito dall'appaltatore è possibile utilizzare due figure distinte, una per il Centro affidamenti, una per il Servizio di sostegno alle famiglie adottive

• **Educatore Professionale 15 ore settimanali x 48 settimane annue per le attività specifiche del Centro Affidamenti, comprensive del supporto educativo ai minorenni in affidamento.**

La professionalità da impegnare è quella di un educatore professionale o di comunità o personale in possesso di Laurea in Scienze dell'Educazione. L'educatore inoltre dovrà essere in possesso di competenze e conoscenze con esperienza almeno triennale nell'ambito del lavoro di rete, promozione e lavoro di comunità. La figura si occuperà di fornire un servizio adeguato per gli incontri periodici tra genitori naturali e bambini in affidamento che vigili ed osservi la relazione genitore/figli.

* * *

AZIONE B: Progetti complementari di sostegno alle famiglie e all'infanzia, articolati nei seguenti micro-progetti:

1. Sostegno psicologico a famiglie adottive in difficoltà

Per la realizzazione, in termini di efficacia e di efficienza dell'azione si richiede, la messa a disposizione di:

- **Psicologo: n. 4 ore settimanali per la conduzione di Gruppi Post Adozione (genitori adottivi, minorenni adottati o in affido preadottivo/rischio giuridico), consulenze individuali e di coppia per genitori adottivi, interventi di integrazione nell'ambiente scolastico, rivolti all'inclusione di minorenni adottati, quali ad esempio, interventi di sensibilizzazione o di formazione per docenti.**

La professionalità da impegnare è quella di un Professionista Psicologo iscritto all'Albo degli Psicologi, in possesso di competenze e conoscenze con esperienza almeno triennale nell'ambito minorile e nella gestione di gruppi. L'intervento riguarda il sostegno alle famiglie nella fase del post-adozione necessario per implementare la risposta ai bisogni del bambino adottato e dei genitori adottivi, spesso in condizioni di fragilità e vulnerabilità oltre che di supporto al formarsi di una buona relazione bambino-genitori. Tale importante ruolo di sostegno alle competenze genitoriali adottive si colloca nell'ottica della prevenzione dei fallimenti adottivi e si concentra proprio sull'inizio e sui primi anni di inserimento del bambino nella nuova famiglia. Particolarmente sollecitata nella fase del post-adozione è la possibilità di confronto e reciproco sostegno fra gruppi di genitori adottivi. L'azione di accompagnamento, sostegno e prevenzione, richiesta ha la finalità di sostenere i genitori nella costruzione di una buona identità adottiva e nello svolgimento del loro ruolo, favorire la costruzione di un legame di attaccamento sicuro tra genitori e bambino, aiutare i genitori ed il bambino ad affrontare le specifiche sfide che l'adozione comporta, rafforzando le loro risorse, valutare il livello di funzionalità/problematicità presente nella famiglia adottiva, fornire aiuto per gestire specifiche problematiche psicologiche, comportamentali, di apprendimento, post-traumatiche, dell'adottato anche in stretto rapporto e sinergia con i servizi specialistici e territoriali della ASL.

2. Vicinato solidale/Affido culturale

Si tratta di dispositivi di intervento che non rientrano specificatamente nell'istituto giuridico dell'affidamento familiare e che si realizzano attraverso l'affiancamento alle famiglie vulnerabili da parte di altre famiglie che possono sostenerle nello scorrere della vita quotidiana. Con questi progetti si sceglie intenzionalmente e prioritariamente di stare nel contesto di vita della famiglia vulnerabile, privilegiando la dimensione informale

Società della Salute Fiorentina Sud Est

Piazza della Vittoria 1 – Via di Antella 58, Loc. Ponte a Niccheri – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it ♦ sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it

C. F. 94297490487 – P. IVA 07179170480

dell'intervento e promuovendo la creazione di reti sociali. Si tratta di interventi di welfare di comunità ai fini di prevenire e limitare la povertà educativa attraverso l'attivazione di risorse solidali di prossimità. L'intervento riguarda l'attività di valorizzazione e rafforzamento delle esperienze di Vicinato Solidale, Affidamento culturale, forme di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare in condizioni di vulnerabilità, attraverso l'affiancamento di un altro nucleo o di singole persone, in una logica di condivisione delle risorse. Inoltre tale legame si rafforza con l'accompagnare un minore ad attività inerenti la sfera culturale, come cinema, teatri, musei, biblioteche ecc. L'obiettivo è aiutare tutti quei minori che non hanno la possibilità di fare esperienze di questo tipo, sia per mancanza di "cultura della cultura" della stessa famiglia di origine, sia perché provenienti da famiglie in cui i genitori lavorano molte ore al giorno, oppure hanno poche possibilità economiche.

Per la realizzazione, in termini di efficacia e di efficienza dell'azione si richiede, la messa a disposizione delle seguenti figure:

- Assistente sociale, 6 ore settimanali x 48 settimane annue
- Educatore 10 ore settimanali x 48 settimane annue

Le professionalità da impegnare devono avere gli stessi profili richiesti per l'azione A) del Centro Affidi.

Per la realizzazione di percorsi sia informativi che formativi e di progetti/eventi di sensibilizzazione sul tema dell'affido dovranno altresì essere garantite, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Fornitura di strumentazioni e servizi, materiale informativo, promozionale, depliant, spazi pubblicitari, logistica per la realizzazione di eventi la cui tipologia e target sarà oggetto di valutazione dell'equipe del Centro Affidi;
- Fornitura di dotazione, informatica e non, da mettere a disposizione delle attività e per la gestione della Segreteria del Servizio di diritto di visita/Incontri Protetti;
- Fornitura di materiale ludico-educativo per attività da svolgersi sia in gruppi di bambini sia per l'interazione individuale con minore a cui è rivolto l'intervento.

Per le forniture sopra descritte si prevede di individuare una cifra massima da definire nelle successive fasi della co-progettazione. Le attività descritte potranno essere svolte, se necessario, da diversi professionisti sulla base delle possibili esigenze di compresenza e delle progettualità/attività da realizzare.

È compito del soggetto attuatore redigere relazioni, su specifica richiesta dell'Ente, sull'andamento delle attività ed una relazione finale relativa agli interventi ed attività realizzati. L'Ente attuatore dovrà indicare un referente per i contatti con l'Amministrazione Comunale.

3. Altri progetti di orientamento, prevenzione, promozione del benessere rivolti a minorenni e famiglie

In fase di co-progettazione, o anche in seguito tramite accordo tra le parti, sarà possibile definire le condizioni per la partecipazione e collaborazione alla realizzazione di progetti sperimentali a cui la Società della Salute potrà aderire, specificando che il livello di collaborazione dovrà essere ridefinito in base alle caratteristiche della progettualità da realizzare. Le risorse necessarie alla copertura economica di tali attività supplementari saranno individuate tramite appositi finanziamenti e normati con atti aggiuntivi alla convenzione relativa alla presente coprogettazione.

Per lo svolgimento delle suddette attività si potrà richiedere, se necessario, la prestazione di diversi professionisti sulla base delle possibili esigenze di compresenza e delle progettualità/attività da realizzare, il cui monte ore si delinerà durante lo sviluppo dei tavoli di co-progettazione. o anche in seguito previo accordo tra le parti.

Art. 5 - Modalità di copertura spese e durata del progetto

Il rimborso annuale previsto per la tipologia degli interventi descritti è quantificato in complessive € 120.000,00 annui; si sottolinea che detto importo costituisce trasferimento di risorse per consentire al partner progettuale un'adeguata e sostenibile partecipazione alla co-progettazione e, come tale, il finanziamento di SdS assume natura compensativa e non corrispettiva.

Potranno essere identificate annualmente altre linee di finanziamenti pubblici da destinare allo stesso target per l'accompagnamento delle famiglie nella loro crescita educativa e nel sostegno alla genitorialità vulnerabile e presumibilmente per le stesse tipologie di intervento da articolare in base alle risorse disponibili e normate con atti aggiuntivi alla convenzione relativa alla presente coprogettazione.

Come previsto all'articolo 11 - comma 3 della Legge Regione Toscana n. 65 del 22/07/2020 nell'ambito della co-progettazione, gli Enti del Terzo settore ed i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto apportano proprie risorse materiali, immateriali ed economiche.

Le azioni che si delinearanno all'interno del progetto operativo decorreranno presumibilmente dalla data di conclusione dei lavori dei tavoli di co-progettazione e copriranno **due anni** completi di attività, salvo diversi accordi presi nel percorso di co-progettazione.

Alla scadenza del periodo di attività individuato dal progetto esecutivo presentato alla conclusione dei tavoli di lavoro, il rapporto convenzionale con il soggetto attuatore si risolverà automaticamente, senza alcun obbligo di disdetta o recesso.

Resta salva la facoltà dell'Ente di procedere alla revoca dell'affidamento in caso di inadempimento, ovvero in caso di adempimento tardivo o inesatto, da parte del soggetto attuatore, oltre alla possibilità di risolvere la Convenzione.

Qualora, per specifiche esigenze a supporto dei casi individuati opportunamente motivate, dovesse rendersi necessaria una prosecuzione del servizio, il contenuto di cui alla presente co-progettazione potrà essere ampliato temporalmente al massimo per un altro anno.

Art. 6 – Co-progettazione

La Società della Salute Fiorentina Sud-est con il/i partner selezionati darà avvio alla fase di co-progettazione durante la quale saranno definiti gli strumenti gestionali e operativi che supporteranno nel tempo le relazioni di partnership e permetteranno di realizzare le attività previste oltre l'individuazione degli indicatori di realizzazione e di risultato per la valutazione degli interventi realizzati. I lavori si concluderanno con l'elaborazione del progetto operativo. Il progetto dovrà contenere il piano economico-finanziario, l'assetto organizzativo degli interventi, il sistema di monitoraggio e di valutazione. La Società della Salute Fiorentina Sud-est, tramite RUP e DEC, attuerà funzioni di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto nella sua globalità (organizzazione, procedure, risultati) e nelle sue varie fasi.

Per la partecipazione all'attività di co-progettazione, che i soggetti risultati idonei sono chiamati

a svolgere gratuitamente, non è dovuto alcun corrispettivo o compenso da parte della SdS né l'indizione della selezione pubblica di cui al presente avviso impegna finanziariamente

in alcun modo la stessa Società della Salute Fiorentina Sud-est.

Art. 7 - Articolazione organizzativa e fasi del processo di co-progettazione

Il lavoro di progettazione partecipata di cui al presente avviso è organizzato e si sviluppa secondo la metodologia dei gruppi di lavoro ed è condotto dalla Società della Salute Fiorentina Sud-est.

Il processo di co-progettazione di cui al comma precedente si articola nelle seguenti fasi:

a) Ricognizione e analisi delle criticità, dei nuovi vincoli normativi e delle risorse del terzo settore presenti nel contesto territoriale, quali ad esempio la mappatura dei servizi di accoglienza già attivi sul territorio, l'individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente attivabili, l'esame delle disponibilità economico-finanziarie e strumentali etc.;

b) Progettazione di massima, da realizzarsi mediante la definizione condivisa degli obiettivi generali, l'individuazione degli strumenti e la determinazione e quantificazione delle risorse necessarie, sulla base di quanto previsto dal presente avviso e delle idee progettuali presentate congiuntamente alla domanda di partecipazione;

c) Definizione delle modalità attuative e della necessaria partnership operativa e progettazione esecutiva, da realizzarsi mediante l'individuazione degli obiettivi operativi e dei partner che (in base agli strumenti e alle risorse necessarie) dovranno concorrere alla relativa attuazione. A conclusione di questa sessione si avranno una o più proposte progettuali che verranno valutate e soltanto una passerà alla fase successiva della progettazione esecutiva fermo restando la facoltà di recuperare parti delle altre proposte progettuali all'interno del progetto esecutivo;

d) Progettazione esecutiva ed attuazione da realizzarsi attraverso la pianificazione degli obiettivi operativi, la definizione dei ruoli e la suddivisione dei compiti tra i partner (ivi incluso il ruolo di capo-fila proponente), la redazione finale del progetto, la predisposizione e la conclusiva stipula della Convenzione.

3. Tutti i soggetti risultati in possesso dei necessari requisiti di idoneità sono ammessi a partecipare

alle fasi a, b e c del processo di co-progettazione di cui al comma 2;

4. La partecipazione alla fase di progettazione esecutiva di cui al punto d del comma 2 è riservata ai

soggetti designati a costituire il partenariato pubblico-privato responsabile della realizzazione del Progetto operativo e sarà coordinata dal partner destinato ad assumere il ruolo di capo-fila proponente dal momento della relativa designazione.

5. I soggetti coinvolti nella progettazione esecutiva e destinati a concorrere all'attuazione del progetto sono tenuti ad assumere le funzioni e responsabilità loro spettanti, così come definite in sede di co-progettazione in coerenza con la loro qualificazione, e si impegnano formalmente a costituire ed attivare l'apposito partenariato con le modalità, secondo la tempistica e nella forma giuridica di cui all'articolo successivo.

Art. 8 - Formalizzazione della e ruolo del capo-fila.

1. I soggetti che in sede di co-progettazione sono stati designati a concorrere all'attuazione del progetto operativo assumono il ruolo di partner nella fase di progettazione esecutiva e sono tenuti a perfezionare e formalizzare la medesima partnership mediante la sottoscrizione di apposita convenzione.

Art. 9 - Convenzione

I rapporti tra il Comune e il Soggetto attuatore saranno regolati da apposita Convenzione che, recepirà gli elementi contenuti:

-nel presente Avviso,

-nella proposta progettuale presentata dal Soggetto attuatore e nel progetto operativo conclusivo;

-nell'attività stessa di co-progettazione.

Art. 10 – Soggetti ammessi a partecipare alla selezione e requisiti di partecipazione

1. Possono presentare istanza di partecipazione i soggetti del Terzo settore, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 117 del 2017.

2. I soggetti di cui sopra possono partecipare anche in forma di raggruppamento non formalizzato

3. I soggetti indicati al presente articolo devono essere in possesso dei requisiti sotto elencati:

a. Requisiti di ordine generale e idoneità professionale:

– non essere incorso in nessuna causa determinante l'esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici previsti dagli artt. 94 "Cause di esclusione automatica" e 95 "Cause di esclusione non automatica" del D.lgs.36/2023, e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la pubblica amministrazione;

– essere iscritti al RUNTS o, nelle more della conclusione delle procedure di trasmigrazione con convalida di iscrizione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 117/2017, nei Registri previsti dalle normative di settore ex art. 101 comma 3 del sopracitato Decreto Legislativo;

– non essere in scioglimento o liquidazione;

b. Sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo Statuto o da analoga documentazione istituzionale prevista dalla specifica disciplina vigente in relazione alla natura del soggetto proponente;

c. Capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

- Comprovata esperienza negli ultimi 5 anni nella gestione dei servizi pubblici rivolti all'affido e/o

ad attività di sostegno alle famiglie fragili o ad altre specifiche attività oggetto della presente Co-progettazione;

- Capacità di investimento in servizi aggiuntivi e migliorativi da realizzare attraverso il cofinanziamento del soggetto del privato sociale.

Art. 11 – Data e modalità di presentazione delle manifestazioni d'interesse

I soggetti in possesso dei necessari requisiti di ammissibilità alla selezione potranno manifestare il proprio interesse presentando apposita istanza di partecipazione alla Società della Salute Fiorentina Sud Est, con i contenuti, secondo le modalità ed entro il termine perentorio di cui ai successivi comma del presente articolo;

L'istanza di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante e redatta in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in conformità con lo schema-tipo allegato e parte integrante del presente Avviso (All.A), deve obbligatoriamente:

Contenere tutte le previste informazioni e attestazioni obbligatorie, indicando tra l'altro a quali delle fasi del processo di co-progettazione di cui all'art. 7 il soggetto è interessato a partecipare, nonché il nominativo e i dati identificativi del referente (persona-fisica) incaricato, delegato o comunque designato a farlo in nome e per conto del soggetto interessato;

Essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indispensabile ai fini della valutazione di seguito indicata:

a. Elenco e sintetica descrizione delle pregresse e documentabili esperienze svolte nel campo previsto dal presente avviso e negli ambiti comunque attinenti all'oggetto della co-progettazione, sottoscritto dal legale rappresentante e breve relazione di presentazione delle specifiche caratteristiche del soggetto giuridico interessato sottoscritta dal legale rappresentante, dalla quale risultino la quantità di associati e/o (laddove presente) il personale dipendente per qualifica, la schematica illustrazione della macro-struttura organizzativa, la dimensione della gestione economica e del fatturato (laddove presente), e l'elenco delle organizzazioni operanti sul territorio con le quali sono instaurati rapporti di collaborazione/cooperazione;

b. Idea progettuale - sottoscritta dal legale rappresentante contenente la sintetica illustrazione del contributo che il soggetto interessato prevede di poter apportare al progetto, sia in termini di idee sia (in caso di interesse a concorrere all'eventuale fase attuativa) in termini di valorizzazioni e/o risorse umane, professionali e strumentali rese disponibili;

c. Eventuale dichiarazione di raggruppamento temporaneo ai fini della partecipazione alla manifestazione d'interesse oggetto dell'Avviso;

d. Curriculum del referente designato a partecipare alla co-progettazione in nome e per conto del soggetto interessato;

e. copia fotostatica di un documento di identità del rappresentante legale del soggetto interessato in corso di validità.

L'istanza di partecipazione, da indirizzare a Società della Salute Fiorentina Sud-est - indicando chiaramente nell'intestazione la dicitura "Manifestazione di interesse per l'individuazione di soggetti del terzo settore per la co-progettazione e la gestione delle attività del Centro Affidi della Zona Fiorentina Sud Est" deve essere presentata **entro e non oltre le ore 18:00 del giorno lunedì 4/5/2026** e dovrà pervenire esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it ;

La Società della Salute Fiorentina Sud-est declina ogni responsabilità per errori di server e/o di digitazione dell'indirizzo PEC e rigetterà come inammissibili le istanze pervenute oltre il termine perentorio di cui al comma precedente, nonché le istanze, che pur pervenute entro il suddetto termine, siano incomplete nei contenuti e/o nella documentazione di corredo, ferma restando la possibilità di ricorrere al soccorso istruttorio ove consentito dalla normativa.

I titolari o legali rappresentanti o procuratori degli operatori economici che intendono partecipare alla procedura dovranno essere in possesso di un certificato di firma digitale in corso di validità rilasciato da un organismo incluso nell'elenco pubblico dei certificatori, previsto dall'articolo 29, comma 6, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 tenuto da DigitPA, nonché del relativo software per la visualizzazione e la firma di documenti digitali.

Art. 12 – Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali

Le proposte progettuali, nel caso in cui ve ne sia più di una presentata a seguito dei lavori dei tavoli di co-progettazione, saranno valutate da apposita Commissione nominata e costituita dal RUP successivamente alla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il sistema di valutazione di seguito illustrato.

La proposta progettuale che avrà ottenuto il punteggio massimo sarà quella selezionata per passare alla fase operativa. I 100 punti saranno così distribuiti:

Esperienza maturata negli ambiti attinenti alla co-progettazione Max= 25

Qualità delle idee e proposte progettuali Max= 30

Professionalità richieste presenti all'interno dell'organizzazione Max= 30

Cofinanziamento di proposte di miglioramento/innovazione Max= 15

Tot. punteggio = Max p.100

Per l'attribuzione dei punteggi relativi alla proposta progettuale si procederà con il seguente metodo:

A ciascuno dei criteri di valutazione sopra riportati, è attribuito un punteggio sulla base del metodo di attribuzione discrezionale di un coefficiente variabile da 0 (zero) ad 1 (uno) da parte di ciascun commissario. A tal proposito si specifica che il coefficiente può assumere i seguenti livelli di valutazione:

Grado di Giudizio Coefficiente Criteri di valutazione

Ottimo 1.0 È ragionevolmente esclusa la possibilità di soluzioni migliori

Molto buono 0.8 Aspetti positivi elevati o buona rispondenza alle aspettative

Buono 0.6 Aspetti positivi evidenti ma inferiori a soluzioni ottimali

Discreto 0.4 Aspetti positivi di qualche pregio

Modesto 0.2 Appena percepibile o appena sufficiente

Irrelevante 0.0 Nessuna proposta – miglioramento irrilevante

Le proposte progettuali che avranno ottenuto punteggi superiori a 70 verranno selezionate per la partecipazione al tavolo di co-progettazione. L'esito dei lavori della Commissione di valutazione verrà pubblicato sul sito della Società della Salute Fiorentina Sud Est.

Art. 13 - Modalità di rendicontazione ed erogazione del rimborso spese

Il Soggetto attuatore terrà, per quanto di competenza, i registri e prospetti relativi alle spese sostenute.

Il Soggetto sarà tenuto altresì ad esibire i sopraccitati registri in ogni momento al DEC di SdS e/o ai suoi incaricati. Le spese rendicontate dovranno essere conformi al Piano finanziario preventivo approvato in fase di co-progettazione.

Le spese sostenute verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei giustificativi. La Società della Salute Fiorentina Sud-est si impegna a liquidare le spese rendicontate al soggetto gestore, entro sessanta giorni dalla consegna della documentazione giustificativa allegata alle note di rimborso e rendiconto presentate dallo stesso, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata all'acquisizione del D.U.R.C. regolare, al superamento positivo delle verifiche tecniche ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.

Società della Salute Fiorentina Sud Est

Piazza della Vittoria 1 – Via di Antella 58, Loc. Ponte a Niccheri – 50012 Bagno a Ripoli (FI)

sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it ♦ sdsfirenzesudest@postacert.toscana.it

C. F. 94297490487 – P. IVA 07179170480

Il limite massimo delle spese previste a rimborso per ciascun anno di attività è pari ad € **120.000,00** dietro presentazione della documentazione dell'attività e delle spese effettivamente sostenute comprese le spese generali e di progetto.

Art. 14 - Informazioni

1. Per informazioni e chiarimenti inerenti al presente avviso è possibile rivolgersi alla Società della Salute Fiorentina Sud-est al seguente recapito telefonico alla seguente e-mail sds.firenzesudest@uslcentro.toscana.it

Art. 15 – Trattamento dei dati personali – Informativa

Ai sensi del Reg. UE 2016/679, i dati saranno trattati esclusivamente per finalità connesse alla procedura.

I dati personali forniti dagli enti che partecipano al presente invito sono trattati conformemente a quanto previsto agli artt. 13-14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 ed esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

Il titolare del trattamento è la Società della Salute Fiorentina Sud Est, con sede legale Piazza della Vittoria 1, 50012, Bagno a Ripoli (FI) e sede operativa in Via di Antella 58, 50012 Bagno a Ripoli (FI).

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa poste a tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali di cui al Reg. UE 2016/679 (GDPR), il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso e limitatamente al perseguimento degli scopi ivi indicati.

I dati saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento di dette finalità e nel rispetto degli obblighi di legge. Il trattamento dei dati verrà effettuato anche con l'ausilio di mezzi informatici, con la precisazione che l'eventuale elaborazione dei dati per finalità ulteriori quali quelle statistiche o di ricerca avverrà garantendo l'anonimato. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e/o privati verrà effettuata in esecuzione di obblighi di legge o di regolamento. I soggetti ai quali i dati potranno essere comunicati si impegnano e sono obbligati a ritenere coperto da riservatezza ogni elemento costitutivo, integrativo, connesso o in relazione ai dati personali che il titolare metterà a disposizione per lo svolgimento delle attività di cui al presente avviso e nel perseguimento delle relative finalità.

Il trattamento potrà riguardare i dati personali di cui all'art. 4 n. 1 del Reg. Ue 2016/679 ivi compresi quelli di cui alle categorie particolari previsti dall'art. 9, par. 1 del medesimo regolamento.

Gli enti indicano i seguenti punti di contatto con gli interessati: il responsabile della protezione dei dati della Società della Salute Fiorentina Sud Est è l'Avv. Fabio Lenzi, reperibile al seguente indirizzo mail: privacy@irisonline.it.

Art. 16 – Pubblicità e documenti della selezione

1. Il presente Avviso con i relativi allegati è pubblicato in versione integrale sul sito della SdS fiorentina sud-est. Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione formale ai potenziali partecipanti alla procedura. I soggetti che intendano partecipare alla presente procedura hanno l'obbligo di visionare la pagina dedicata fino al giorno prima della scadenza del termine per acquisire eventuali informazioni integrative fornite dall'amministrazione ai fini della presentazione della proposta progettuale. Eventuali modifiche ordine alla data, al luogo e all'orario di apertura delle buste saranno comunicate alla suddetta pagina, fino al giorno antecedente la chiusura della procedura procedura.